

SPIGOLATURE ANTROPOLOGICHE

Mi seduce l'ipotesi di dire due parole sulla meraviglia di questa Domenica e sulla potenza straordinaria della Parola che la genera, la plasma e la dona, qualificando "il giorno del Signore" come lo propone Sofonia 2,3: "Il giorno dell'ira del Signore". Infatti celebriamo lo splendore di questa Domenica in un povero mondo devastato dall'ingiustizia e dalla violenza dell'uomo. Ma la Domenica è proprio l'evento e la memoria del "Giorno del Signore". Perché allora è "il Giorno dell'ira"? Perché è il giudizio divino e la condanna di tutte quelle ingiustizie e di tutte quelle violenze! Come tale, la Domenica è la festa dei poveri, cioè di tutti coloro che più drammaticamente subiscono la violenza della storia. Per la fede di Gesù, la Domenica è la celebrazione forte della Pasqua del Signore! E qui si dà l'imprevedibile! Perché questo giorno dell'ira viene assunto e celebrato nella passione e nella croce del Figlio di Dio. Di Lui, del Verbo che si è fatto carne e che viene immolato come vittima d'amore per la salvezza del mondo! Di Lui, che si è fatto povero fino alla Croce per riscattare tutti i piccoli e i poveri donando loro la sua stessa vita. Oggi ancora è il profeta Sofonia a proporre il nome meraviglioso della Chiesa come famiglia e comunità di poveri. E chiama la chiesa "Popolo umile e povero"! Il canto evangelico del Signore Gesù nomina i suoi piccoli e poveri fratelli convocati nella sua povertà. Convocati per il sacrificio d'amore che è salvezza di tutta la creazione e di tutta la storia! Sono i poveri in spirito, sono quelli che piangono, sono i miti e quelli che hanno fame e sete di giustizia, sono i misericordiosi e i puri di cuore, sono gli operatori di pace e i perseguitati per la giustizia! E siamo anche noi, per come siamo partecipi degli insulti, delle persecuzioni e delle violenze subite da tutti i discepoli di Gesù. È veramente la festa della Chiesa povera e dei poveri! Guardiamo alle nostre assemblee, per osservare come fra noi non ci siano molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Anche a Sammartini come alla Dozza, e come dappertutto, Dio ci ha chiamati perché ha scelto ciò che è stolto per il mondo per confondere i sapienti del mondo, e quello che è debole per il mondo per confondere i forti, e quello che è ignobile e disprezzato, quello che è nulla, per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie al Signore se possiamo un poco sperare di essere anche noi in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza, giustizia, santificazione e redenzione! E così anche noi, come sta scritto, ci vantiamo nel Signore!

Matteo 5,1-12a

¹In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

1) Gesù continua il suo annuncio e spiega le sue parole di Domenica scorsa: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino". Si trova ancora in quella "Galilea delle genti" (terra di Zabulon e di Neftali), la terra degli ultimi e dei diseredati, e vedendo le folle che lo seguono sale sul monte, seguito dai suoi discepoli:

2) ...*si mise a parlare e insegnava loro*: Matteo precisa che le parole che seguono saranno un INSEGNAMENTO, sono cioè da imparare: su quel monte Gesù inaugura una nuova scuola, nella quale l'unica materia è il significato di "Regno dei cieli", un Regno che ...*non è di questo mondo* (Gv 19,36), un Regno che prevede il RIBALTAMENTO delle categorie umane, esattamente come oggi ci descrive l'apostolo: ...*quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti...* (1 Cor 1,27).

3) ...*Beati...*: Non ci sono parole per commentare quanto segue, ci limitiamo a sottolineare che questo verbo (Beati) apre il libro dei Salmi, dove questa luce illumina profondamente il cuore dell'uomo,

lo prende per mano, e lo accompagna sul monte in Galilea.

4) Queste "Beatitudini" non sono rivolte alle folle ma ai discepoli (solo loro salgono sul monte), tutte sono impersonali (*beati i...*), solo l'ultima del v.11 (*Beati voi quando vi insulteranno...*) è rivolta ai discepoli, mentre nel testo parallelo di Lc 6,20-23 sono rivolte direttamente ai discepoli. Si tratta infatti di percorrere un cammino: per Mt è importante che prima i discepoli *capiscano* l'importanza del ribaltamento dei valori che Gesù sta offrendo, solo dopo ci si può rendere conto che non sta parlando di altri, ma di ognuno di noi, e quindi Lc può ben dire "Beati voi", anche perché Maria aveva già anticipato il tutto nel suo cantico (Lc 1,46-55). Quando i discepoli vedranno questa

nuova luce nei loro cuori (*Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce.* Mt 4,16), allora, e solo allora, potranno annunciarla e trasmetterla alle genti.

Sofonia 2,3;3,12-13

2³Cercate il Signore

voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà;

forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore.

3¹²Lascero in mezzo a te

un popolo umile e povero».

Confiderà nel nome del Signore

¹³il resto d'Israele.

Non commetteranno più iniquità

e non proferiranno menzogna;

non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta.

Potranno pascolare e riposare

senza che alcuno li molesti.

1) *Cercate il Signore voi tutti poveri della terra:* i poveri sono coloro che, consapevoli della propria piccolezza e senza alcun sostegno umano che li difenda e su cui contare (nella Scrittura sono l'orfano, la vedova e lo straniero), possono trovare riposo, riparo, aiuto solo nell'abbandono totale a Dio:... *Io sono anche con gli oppressi e gli umiliati, per ravvivare lo spirito degli umili e rianimare lo spirito degli oppressi* (Is 57,15).

2) *...che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà:* i poveri eseguono gli ordini di Dio, cioè praticano la Sua volontà (*il diritto*), ricercano la giustizia e l'umiltà (*mitezza*); si tratta di un'adesione vissuta all'alleanza con il Dio dei padri.

3) *Forse potrete trovarvi al riparo* (lett.: *sarete nascosti*) *nel giorno dell'ira del Signore:* il giorno dell'ira del Signore è il giorno del giudizio per tutta l'umanità: *preparati all'in-*

contro con il tuo Dio (Am 4,12), in questo giorno il povero nella sua piccolezza si trova *come bimbo in braccio a sua madre* (Sal 131,2), al riparo nel Signore: *io sono povero, bisognoso: Dio, affrettati verso di me. Tu sei mio aiuto e mio liberatore: Signore, non tardare* (Sal 70,6).

4) *Lascero in mezzo a te un popolo umile e povero:* Il Signore Dio lascia in mezzo ai suoi figli, come profezia, come segno di salvezza il popolo umile e povero, segno di quel Povero e Umile che manderà in mezzo agli uomini e li salverà per la sua grande misericordia. L'orgoglio impedisce all'uomo di accostarsi a Dio. Solo l'uomo umile è consapevole di non potere nulla senza Dio e lo cercherà poiché: *è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti* (Ef 2,8-9). Non stupisce quindi che sia un popolo umile e povero quello che rimarrà dopo il giudizio.

1Corinzi 1,26-31

²⁶Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. ²⁷Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; ²⁸quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, ²⁹perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

³⁰Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, ³¹perché, come sta scritto, *chi si vanta, si vanti nel Signore.*

1) *Considerate la vostra chiamata, fratelli:* annunciare il Vangelo, diceva Paolo nel brano di domenica scorsa, non può essere fatto *con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo* (1Cor 1,17). Molti Giudei e Greci hanno rifiutato a Corinto la parola della croce giudicandola stoltezza. Secondo Paolo, la chiesa di Corinto, la sua composizione è una testimonianza della sapienza della croce.

2) *Non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano* (lett: *secondo la carne*), *né molti potenti, né molti nobili:* cultura, potere economico, rango sociale non sono così presenti tra i fratelli. Forse non è un caso, sembra

dire Paolo, che la comunità che non si è scandalizzata della parola della croce abbia un profilo modesto, di gente che ha bisogno di aiuto e di salvezza.

3) *Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti:* esce con forza il tema della elezione. Quelli che sono stolti per il mondo sono eletti da Dio, non si tratta di una opzione umana, sociologica, ma una decisione di Dio. Sono quelli per cui il Signore dice: *Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.* (Mt 11,25-26). Discorsi analoghi valgono per i deboli e gli ignobili.

4) *Perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio:* c'è un giudizio di Dio sulla vanagloria umana. La scelta di Dio rovescia ogni potere mondano. Tutto il Magnificat canta questa scelta di Dio: *ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili* (Lc 1, 52).

5) *Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione:* chi, privo di una sua sapienza, ha accolto la parola del Vangelo ed è stato immerso attraverso il battesimo in Cristo, può quindi accostarsi alla sapienza di Dio che è la persona stessa del Cristo. Paolo cita altri doni oltre la sapienza, tra cui la redenzione, che forse riassume tutti gli altri. Cristo *per noi è diventato ... redenzione*, è lui che riscatta, che libera.